

Positiva conclusione dei colloqui anglo-sovietici

# NUOVO CLIMA DI COOPERAZIONE TRA GRAN BRETAGNA E URSS

Confermato il quadro operativo della distensione internazionale - Ulteriormente aperto il terreno degli scambi e delle intese diplomatiche - Accordo di aver trattato sulla Rhodesia e la Namibia

Per designare il nuovo primo ministro

## Foot in testa nella prima elezione al gruppo laburista

Dopo il ministro del lavoro la più alta votazione è stata ottenuta da Callaghan ministro degli Esteri Nuove votazioni la prossima settimana

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. L'elezione per il nuovo leader del gruppo laburista ha concluso oggi la sua prima tappa: i due candidati più probabili (Foot e Callaghan) figurano ai primi posti ma, poiché né l'uno né l'altro ha raggiunto la maggioranza assoluta, si rende necessario il passaggio ad un secondo turno di votazioni ad una settimana. Come è noto prendono parte alla elezione i membri del gruppo parlamentare laburista. Ecco il risultato della prima votazione: Michael Foot (ministro del lavoro) 90, James Callaghan (ministro degli Esteri) 84, Roy Jenkins (ministro degli Interni) 55, Tony Benn (ministro per le fonti energetiche) 57, Denis Healey (cancelliere dello scacchiere, ossia bilancio, tesoro e finanze) 30, Anthony Crosland (ministro della programmazione territoriale) 17. Quest'ultimo è stato automaticamente eliminato in base ai regolamenti laburisti. Tony Benn (che si era presentato con un programma ben definito in cui si riassumono tutte le istanze del progetto economico-politico sostenuto dai sindacati e dalla sinistra) ha annunciato stasera, dopo aver portato un contributo alla discussione in

A proposito del 25 congresso del PCUS

## La «Pravda» polemizza con gli avversari della distensione

MOSCA, 25. In un editoriale dedicato agli avversari della distensione e firmato dall'osservatore politico Gheorgi Ratin, la Pravda, organo ufficiale del PCUS, stigmatizza quello che chiama il «senz'altro mite» della stampa occidentale circa la situazione in seno al movimento comunista internazionale e circa «presunte rotture» tra i partiti comunisti. In questi giorni, si sarebbero manifestate durante il 25. Congresso del PCUS. Secondo la Pravda, «i comunisti occidentali si esercitano pressioni sulle masse lavoratrici dell'Occidente, di disorientarle, di premere su alcuni partiti comunisti per cercare di confondere le idee al loro interno, in particolare quelli scarsamente temprati e maturati». Il 25. congresso invece — secondo la Pravda — ha messo in evidenza l'unità e la compattezza del movimento comunista internazionale. Quanto alle diversità di opinione e di atteggiamento verso questo o quel problema, il giornale, che sottolinea le posizioni dell'internazionalismo e le discute in uno spirito di sincera e aperta discussione, non si è mai discostato dall'ambito delle norme inviolabili di uguaglianza e di rispetto dell'autonomia di ogni partito. Il 25. congresso è stato un vero trionfo dell'internazionalismo proletario». Il giornale critica anche la Casa Bianca che non si è accorta di aver «deciso di respingere le tesi degli avversari ideologici dell'URSS» che «tentano di compromettere la politica di distensione sostenendo che questa porterebbe vantaggi solo all'URSS». Il giornale accusa Ford, pur senza nominarlo, di avere «iniziato una discussione nebulosa di terminologia». Come si ricordava, recitava il discorso di Ford che dichiarò di non voler più usare il termine «distensione».

## Accuse USA all'URSS

WASHINGTON, 25. Il Dipartimento di Stato americano ha accusato il governo sovietico di avere organizzato una campagna di propaganda di odio contro gli Stati Uniti. Il comunicato congiunto emesso oggi a conclusione della visita di tre giorni di Gromiko in Inghilterra parla di «consolidamento delle relazioni fra i due paesi e infatti, fra l'altro, in una conferenza mondiale per il disarmo, l'obiettivo da perseguire lungo il cammino della riduzione delle forze militari».

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Positiva conclusione dei colloqui anglo-sovietici. È stato ribadito il nuovo clima di cordialità e di cooperazione nei rapporti bilaterali, ha trovato conferma il quadro operativo della distensione internazionale, si è ulteriormente aperto il terreno degli scambi e delle intese diplomatiche. Ma a questo bilancio concreto, il cui peso è affidato al successivo sviluppo dei contatti in corso, bisogna aggiungere la cornice propagandistica in cui sono stati volutamente inseriti, da parte inglese, i colloqui di tre giorni fra il ministro degli Esteri Callaghan e l'ospite sovietico Andrej Gromiko per quel che riguarda soprattutto la delicata situazione di varie zone dell'Africa australe, i diversi focolai di attrito esistenti, e il modo di assicurare un equilibrio o una evoluzione senza pericolose rotture.

Com'è noto il senso dell'incontro anglo-sovietico, secondo le indicazioni ufficiali, sarebbe stato da identificare Callaghan, il ministro britannico non interferire in Rhodesia o nella Namibia, la sollecitazione ad astenersi in una zona di influenza che la Gran Bretagna — col rilancio della iniziativa pacifica nei confronti di Smith — ha voluto sottolineare come propria. Nella sua conferenza stampa odierna il ministro degli Esteri sovietico ha affrontato l'argomento smentendo con decisione le voci interessate fatte circolare sulla stampa in questi ultimi giorni secondo le quali l'Unione Sovietica sarebbe in qualche modo coinvolta nella lotta per il potere in Rhodesia. Dopo aver ricordato che l'URSS è stata spesso menzionata ogni volta che la Rhodesia e la Namibia sono state discusse nell'ambito della situazione generale dell'Africa meridionale, Gromiko ha detto: «L'URSS non ha niente a che fare con l'uno o con l'altro di questi due territori nel momento in cui non sono state non dare ascolto alle storie fantasiose circa un ipotetico coinvolgimento dell'URSS in Rhodesia o in Namibia se volete essere obiettivi a questo proposito».

Nelle conversazioni con Callaghan — ha aggiunto Gromiko — sono stati discussi alcuni problemi relativi all'Angola e alle zone vicine all'Angola. Ma l'indeterminazione sulla Rhodesia e sulla Namibia che i giornali hanno creduto di poter accreditare è «una fiaba da bambini». Le due parti — ha continuato Gromiko — hanno raggiunto una intesa circa il modo di risolvere costruttivamente alcune questioni che riguardano l'Angola date certe condizioni.

Gromiko ha anche precisato che «condizioni» non significa affatto «pre-condizioni». Una iniziativa di questo tipo è attualmente in gestazione e il ministro degli Esteri sovietico ha chiesto che gli venisse concesso di non addentrarsi ulteriormente su questo punto. Bisogna infatti vedere quale sia lo sviluppo della situazione e attendere i risultati delle attuali discussioni e contatti fra la Gran Bretagna e l'URSS. Nonostante la chiara menziona la precisazione sovietica sul carattere dello scambio di pareri appena conclusi, Wilson ha ritenuto opportuno ripetere anche alla Camera dei Comuni, oggi pomeriggio, una interpretazione di come entra in gioco il ruolo delle truppe cubane nell'Africa australe. La questione a cui ci si aspetta di vedere una risposta è se il ministro dei prossimi giorni e invece quella del ritiro delle truppe sudafricane dal territorio dell'Angola. La salvaguardia richiesta circa l'incolumità degli impianti idroelettrici della diga di Calueque è assicurata. Gli altri punti di discussione dovranno essere risolti nei contatti diplomatici multilaterali attualmente in corso.

Come è stato dimostrato durante la conferenza stampa di stamani, l'aver tirato in ballo l'URSS nella questione della Rhodesia non è servito a coprire il fatto che la responsabilità (che del resto la Gran Bretagna ha proprio ora voluto sottolineare) concorre a coprire il fatto che il rapporto col regime illegale di Smith, Ossia il problema di come ridurre l'«oziosismo» e la provocazione del barone di Salisbury, come creare le migliori condizioni per un pacifico passaggio di poteri alla maggioranza africana in Rhodesia, come impedire infine al Sud Africa una politica di avventure militari come quella clamorosamente fallita in Angola.

Dal canto suo l'Unione Sovietica ha riaffermato in questi giorni la sua solidarietà coi movimenti nazionalisti africani ed ha confermato il suo appoggio per le forze di liberazione che si battono per l'indipendenza e l'emancipazione dei popoli.

Il comunicato congiunto emesso oggi a conclusione della visita di tre giorni di Gromiko in Inghilterra parla di «consolidamento delle relazioni fra i due paesi e infatti, fra l'altro, in una conferenza mondiale per il disarmo, l'obiettivo da perseguire lungo il cammino della riduzione delle forze militari».

## La Svezia espelle un diplomatico USA agente della CIA

STOCOLMA, 25. Il ministro degli Esteri svedese con una mossa a sorpresa, ha ieri sera concesso l'incarico di affari americano Richard Johnson per presentare una protesta contro l'attività spionistica di un diplomatico americano. Il ministro degli Esteri svedese ha dichiarato persona non gradita il secondo segretario dell'Ambasciata, Bruce Hutehals, il quale ha lasciato la Svezia senza rumore non appena il suo nome era stato collegato alle attività spionistiche della CIA. Si tratta del primo caso di un diplomatico americano dichiarato persona non gradita per attività spionistiche in Svezia.

Severi commenti al discorso televisivo del presidente francese

# IL «RIFORMISMO» DI GISCARD CEDE IL PASSO AL CONSERVATORISMO DI CHIRAC

Dopo tre mesi di insuccessi si accantona la strategia giscardiana e passa in primo piano l'uomo forte incaricato di «battere le sinistre» nelle elezioni del 1978

Dal nostro corrispondente



## La polizia contro i giornalisti a Madrid

MADRID, 25. La polizia ha disperso a Madrid ricorrendo agli sfollamenti, una marcia di protesta di circa trecento giornalisti. Questi protestavano contro le minacce ripetutamente formulate da gruppi di estrema destra nei confronti del direttore di un settimanale, José Antonio Martínez Soler, e invocando la libertà di stampa. All'evento partecipò una delegazione di giornalisti spagnoli, che ha dato origine a qualche fazzoletto, i giornalisti si sono rifugiati nella sede dell'Associazione della stampa. Un dirigente dell'Associazione, Rodrigo Vasquez Prada, è stato ferito.

L'Unione democratica militare (UMD), l'organizzazione clandestina di ufficiali dissidenti, ha chiesto una inchiesta su questi fatti e si smentisce di progettare un intervento militare in Spagna e afferma che «un intervento militare» potrebbe essere preso in considerazione solo se questa è d'accordo con «tutte le forze politiche della Spagna reale».

La dichiarazione definisce false e non autentiche le notizie secondo cui l'UMD avrebbe dato due mesi di tempo a Juan Carlos per portare la democrazia in Spagna. «L'UMD comprende perfettamente che nella attuale realtà politica e militare del paese né la democratizzazione né un rovesciamento del governo possono essere attuati in due mesi», dice il comunicato.

Il governo, come si sa, sostiene che l'UMD è un gruppo di sovversivi senza reale consistenza in seno alle forze armate. L'UMD sostiene di avere un numero di aderenti fra gli oltre 30.000 ufficiali spagnoli di grado inferiore a quello di colonnello. Comunque la sua sola esistenza viene giudicata significativa nell'attuale fase del post-Franco.

Nella foto: un momento della manifestazione dei giornalisti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. L'allocatione televisiva pronunciata ieri sera dal presidente della repubblica dopo tre mesi di silenzio — tre mesi di colmi di sventure per la maggioranza governativa e personalmente per Giscard d'Estaing — è considerata oggi dai commentatori come «una svolta politica» (France Soir), una «revisione della strategia giscardiana» (Le Monde) nella misura in cui la nomina pubblica del primo ministro Chirac a «coordinatore animatore» della maggioranza proietta in primo piano un conservatore incaricato di scongiurare le sinistre e relega in secondo piano il riformismo giscardiano.

Senza arrivare alle estreme conclusioni dei radicali di sinistra, secondo i quali il discorso presidenziale ha segnato «l'affossamento della società liberale avanzata», e ciò che Giscard d'Estaing ha accolto i suggerimenti di una parte delle forze conservatrici e ha impresso ieri sera al suo governo, è stato un «nuovo stile».

Per cominciare egli si è presentato al pubblico senza gli ammenicoli feticistici da lui inventati per sedurre la piccola borghesia, come la foto di famiglia sulla scrivania o il caminetto alle spalle. Ma Giscard non ha la carica drammatica di De Gaulle né la rotunda sicurezza di Pompidou; impacciato, rigido, egli è apparso come un uomo sulla difensiva, spigliato in un ruolo non suo. Dove era l'altissimo maestro di economia che una volta al mese si sedeva a discutere i governi con i cittadini i suoi successi economici, dove erano il tono di sicurezza e la spigliata discorsività del presidente di Stato? Il Giscard che seduceva un pubblico disponibile a questa seduzione?

Il presidente della repubblica, riconosciuto fin dall'inizio l'insuccesso elettorale recente, come dimostrazione dell'inquietudine dei francesi, ha annunciato due cose: una di significato politico, Giscard condurrà d'ora in poi la maggioranza governativa alla battaglia elettorale del 1978 e l'altra di natura economica, egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

Dal nostro corrispondente

LIMA, 25. Il ministro degli Interni peruviano ha ordinato l'arresto del direttore e del vicedirettore del settimanale di sinistra «Marka», accusati di vilipendio delle forze armate. Il provvedimento fa seguito all'assunzione del potere di Francisco Morales Bermudez.

Il comunicato del ministero dell'Interno, che ha annunciato l'ordine di arresto del direttore di «Marka», Carlos Urrutia Bolona, e del suo vice, Luis Careta Cespedes, dice che i due giornalisti saranno processati da una corte marziale della marina.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

Per la pubblicazione di un documento segreto

# Tratto in arresto in Perù il direttore comunista della rivista «Marka»

Il periodico era uno dei diciassette autorizzati negli ultimi mesi

Dal nostro corrispondente

LIMA, 25. Il ministro degli Interni peruviano ha ordinato l'arresto del direttore e del vicedirettore del settimanale di sinistra «Marka», accusati di vilipendio delle forze armate. Il provvedimento fa seguito all'assunzione del potere di Francisco Morales Bermudez.

Il comunicato del ministero dell'Interno, che ha annunciato l'ordine di arresto del direttore di «Marka», Carlos Urrutia Bolona, e del suo vice, Luis Careta Cespedes, dice che i due giornalisti saranno processati da una corte marziale della marina.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

servizi informativi della marina da guerra. I redattori di «Marka» hanno dichiarato, dopo il comunicato del ministero dell'Interno, che la rivista continuerà a uscire. «Marka» è uno dei diciassette settimanali politici la cui pubblicazione è stata autorizzata in Perù dopo l'assunzione del potere, lo scorso agosto, da parte di Francisco Morales Bermudez.

La scorsa settimana il periodico ha pubblicato una fotografia che, secondo la diascella, era la copia di un documento segreto firmato dai comandanti della marina peruviana, con il loro assenso al siluramento dell'ex ministro della marina, vice ammiraglio Jose Arce Larco, dai ranghi delle forze navali.

Contro l'abitudine dell'ex ministro sono stati sparati il 5 marzo, numerosi proiettili di mitra. Dall'attentato egli ha detto che era stato preparato da personale dei

## Vi suggeriamo di leggere sull'Europeo

La cronistoria del dramma della lira e il resoconto dei retroscena che si sono verificati a Roma nei giorni del crollo. E la rivelazione che anche i finanziere del Vaticano hanno speculato sulla nostra moneta.

Le reazioni alla stangata fiscale e il suo significato politico: perché l'opinione pubblica chiede che il ministro Colombo lasci il Tesoro, egli che rappresenta quindici anni di una politica che ci ha portati alla bancarotta.

La prima corrispondenza da una baracca del Belice. L'Europeo ha avuto l'idea di aprire un vero e proprio ufficio di corrispondenza nel Belice e pubblicherà ogni settimana il resoconto che gli viene inviato da una baracca per terremotati.

Un servizio speciale a colori dalla Rhodesia: che cosa dicono i capi della popolazione negra e quali programmi hanno, in un paese dove si parla ormai apertamente di guerra civile.

**L'EUROPEO**

Il settimanale che vi dà il significato delle notizie

## CARLI LA MALFA E ENRICO CUCCIA NELL'AFFARE DEI MILIARDI DI SINDONA

Leggete su

# GIORNI

in edicola oggi la seconda puntata dell'inchiesta che brucia

Augusto Pancaldi

Ricevuto dal Papa il nuovo ambasciatore di Cuba

Il nuovo ambasciatore cubano presso la Santa Sede, José Fortuondo Valderrama, è stato ricevuto ieri mattina in udienza ufficiale da Paolo VI al quale ha consegnato le credenziali. Il diplomatico nell'indirizzo di omaggio al Papa, ha affermato che il popolo cubano intende operare «per la piena dignità del tuo ed è vicino a quanti in tutto il mondo si sforzano di raggiungere la pace fra i popoli».